Il reportage

Anna Frank l'ultima pagina scritta dalle SS

MARCO ANSALDO

Il racconto

Prostituzione così rinascono le case chiuse

PAOLO BERIZZI

La storia

Doris Lessing "Il Nobel mi ha rovinato"

ANNA CIRILLO ENRICO FRANCESCHINI

WIND PROFESSIONAL ATTIVATI AL 156

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 15 - Numero 18 € 1,00 in Italia CON "BIENVENIDO AL ESPAÑOL" € 13,90 lunedì 12 maggio 2008

www.repubblica.it RM-1F

SUPERINTERNET TRAFFICO ILLIMITATO MODEM UMTS GRATIS WIND

Parla Epifani: "Tremonti comincia male"

L'analisi

La psicosi del tunnel

TITO BOERI

QUESTO governo nasce forte e debole al tempo stesso. Forte perché sulla carta ha solide maggioranze in entrambi i rami del Parlamento e ci sono al suo interno meno partiti da accontentare.

SEGUE A PAGINA 21

Guglielmo Epifani

ROMA — Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani critica il neo ministro Giulio Tremonti, che nei giorni scorsi aveva anticipato le prime tappe della politica economica del nuovo governo. «Dopo le affermazioni di Tremonti sulla non esistenza del tesoretto e sulla detassazione degli straordinari» avverte il leader del sindacato «il confronto tra governo e parti sociali comincia in salita. L'extragettito c'è e va usato a favore dei lavoratori dipendenti».

ROBERTO MANIA

A PAGINA 11

Secondo i dati dei primi exit poll "Non riconoscerò il Kosovo"

Serbia, Tadic l'europeista in vantaggio sui nazionalisti

RENATO CAPRILE

A PAGINA 15

Boris Tadic

Il dibattito

Consigli per fare un governo ombra

JOHN LLOYD

LA COMPOSIZIONE del governo ombra di Veltroni è stata una novità per chiunque segua da vicino la politica italiana. Sono spariti infatti i grandi personaggi – D'Alema e Rutelli, Marini e Parisi. Liquidare così tanti uomini politici di esperienza e di talento per formare un consiglio dei ministri ombra di politici molto meno noti può anche essere un rischio, anche se decidendo di accollarselo Veltroni ha dimostrato di aver compreso molto bene un aspetto centrale del ruolo dell'opposizione moderna.

Nei Paesi democratici le opposizioni non hanno potere alcuno: dipendono dalle questioni che dibattono e, soprattutto – in questa epoca mediatica – dai simboli.

SEGUE A PAGINA 23

Il centrodestra all'attacco vuole un intervento sui vertici dell'azienda. Anche il Pd contro il giornalista. Solo Di Pietro lo difende

Schifani: "Minano il dialogo"

Bufera sulla Rai per le frasi di Travaglio. Fazio chiede scusa in tv

ROMA — Continuano le polemiche per l'attacco di Marco Travaglio a Renato Schifani nel corso della trasmissione di Rai Tre *Che tempo che fa*. Il presidente del Senato ha respinto le accuse del giornalista, spiegando che si riferiscono a «fatti inesistenti o manipolati» ed ha aggiunto che in questo modo «qualcuno vuole minare il dialogo tra maggioranza e opposizione». Intanto è bufera sulla Rai. Fabio Fazio, nella puntata di ieri del suo programma, ha chiesto scusa in diretta. Ed ha letto un comunicato del direttore generale di viale Mazzini in cui Claudio Cappon si è dissociato «a nome della Rai», ha manifestato la «più alta considerazione e rispetto» nei confronti del presidente del Senato» e ha definito quanto accaduto «un comportamento inaccettabile per il Servizio Pubblico». Ma il centrodestra non è soddisfatto e chiede un intervento sui vertici dell'azienda. Sull'altro fronte, la capogruppo dei senatori del Partito democratico Anna Finocchiaro ha solidarizzato con Schifani, mentre il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro difende Travaglio.

BUZZANCA, NOVELLI, PALESTINI E TITO

ALLE PAGINE 2 E 3

Lascia il partito dopo 18 anni

Fini, addio ad An "Non più figli di un dio minore"

Gianfranco Fini

ROMA — Gianfranco Fini lascia il partito dopo 18 anni di leadership. Reduce dai successi elettorali che hanno portato lui alla terza carica dello Stato e Gianni Alemanno al Campidoglio, il presidente della Camera ha affidato al ministro della Difesa Ignazio La Russa l'incarico di "reggente" di Alleanza nazionale. Nel suo discorso d'addio Fini ha reso omaggio al suo maestro Giorgio Almirante, elogiato il capo dello Stato Napolitano per il discorso sulle vittime del terrorismo, attaccato la «spocchia della sinistra»: «Ora non siamo più figli di un dio minore». Ma ha anche dato atto a Berlusconi e Bossi di aver capito che era il momento giusto per varare il Popolo della libertà. Ha però escluso l'eventualità di una fusione: «Non faremo lo stesso errore del Pd e non saremo mai ospiti a casa d'altri». La nascita ufficiale del Pdl, comunque, dovrebbe avvenire entro le elezioni europee dell'anno prossimo.

LONGO E LUZI

ALLE PAGINE 6 E 7

L'inchiesta

Gli assenteisti della Cassazione

GRION E SANTERINI

A PAGINA 9

"Bellu indaga come un giornalista, racconta come un narratore e scrive come uno scrittore. Un grande scrittore."

Carlo Lucarelli

R2

Finale di campionato al cardiopalma. La Ferrari di Massa trionfa in Turchia

L'Inter trema, la Roma a -1

GIANNI MURA

FINO all'ultimo minuto, così andrà. Con tanti saluti a chi aveva dipinto con largo anticipo un panorama di torte, biscotti, incluci, accordi sottobanco, mascherando la scarsa sportività prevista sotto la foglia di fico delle motivazioni che mancano. Partite vere, invece, emozioni in abbondanza e un solo punto tra le prime due. Inter 82, Roma 81. Decisive tra una settimana Parma-Inter e Catania-Roma.

SEGUE NELLO SPORT
SERVIZI NELLO SPORT

Napoli, si era introdotta in casa è stata salvata dagli agenti

Giovane rom tenta di rapire una bambina la folla stava per linciarla

DARIO DEL PORTO

A PAGINA 18

Oggi "Bienvenido al Español"

Il corso di spagnolo di ultima generazione. Il terzo cofanetto a richiesta con Repubblica